

CAMANDONA

Mattarella in Angola ricorda Maria Bonino

■ Mercoledì sera, salutando la comunità italiana a Luanda, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato la figura di Maria Bonino, dottoressa di Camandona, volontaria in Angola, morta di Ebola.

Il Presidente, durante la sua visita di Stato l'ha citata «come esempio di azione a favore dei più sofferenti nell'ambito delle iniziative delle Ong». Un riconoscimento che arriva dritto al cuore della Fondazione Maria Bonino presieduta dal fratello Paolo Bonino e di tutta Camandona, il paese originario del medico. La vita della pediatra (1953-2005) è stata interamente spesa a favore degli ultimi della terra. Ed è questo impegno solidale e umano che il Presidente Mattarella ha voluto sottolineare nel suo viaggio africano, parlando del rapporto tra l'Angola e l'Italia, dopo aver visitato l'ospedale veronese "Divina Provvidenza" a



Luanda. L'ospedale fu fondato nel 1994, in piena guerra civile, con la collaborazione dell'Ong veronese Unione Medico Missionaria Italiana: un esempio della stessa abnegazione mostrata dalla dottoressa Bonino.

Anche lei partì volontaria nei Paesi in via di sviluppo al seguito di una Ong. La sua era



“Medici con l’Africa Cuamm”, impegnata in un progetto in Tanzania. Era il 1981. La decisione maturò appena dopo la laurea quando, insieme a un gruppo di scout, trascorse un periodo in alcune missioni del Kenya. Da allora lavorò sempre alternando l'Italia all’Africa, e per dieci anni e otto mesi prestò servizio in

Burkina Faso, in Uganda e infine in Angola, dove morì colpita da una terribile epidemia di Marburg. Nel marzo 2005 era infatti in servizio con il Cuamm come pediatra nell'ospedale di Uige in Angola. Per mesi si adoperò, giorno e notte, per assistere e curare i bambini che morivano a causa di strane emorragie di sangue. Fu tra i primi medici a segnalare alle autorità quelle strane morti, e poi rimase fino all'ultimo a curare i bambini. Morì il 24 marzo dello stesso anno, contagiata dal virus. La dottoressa Bonino riposa a Luanda, nel cimitero Camama, così come aveva chiesto.

L'anno seguente, il 19 settembre 2006, l'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano la insignì della Medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, in memoria della sua morte eroica. Nel novembre scorso è stato pubblicato il libro scritto dalla professoressa Claudia Ghirardelli sulla pediatra: “Una vita per i bambini dell’Africa. Lettere di Maria Bonino”.

D. B.